Gli avvenimenti sportivi

GIRO D'ITALIA — A CATTOLICA VITTORIA IN VOLATA DI WLAEYEN

Defilippis a 8" da Louison Bobet

● ***Fuggito con altri 18 corridori tra cui Nencini, Impanis, Boni e Carlesi in vista di Forlimpopoli a 9 km. dal traguardo il «Cit» era «maglia rosa»; poi il sogno di Defilippis è svanito... ma solo per 75 metri***

(Da uno dei nostri inviati)

CATTOLICA, 21. — Poco c'è mancato che Defilippis ci regalasse una gran gioia. Ci sono mancati, cioè, circa 75 metri, che è la distanza che si percorre nel tempo di otto secondi. E di otto secondi è il vantaggio che Bobet è riuscito a conservare su Defilippis.

Il «Cit», in vista di Forlimpopoli, si è lanciato in una fuga organizzata da Assirelli e alla quale hanno preso parte anche Vlaeyen, Impanis, Nencini, Grassi, Donker, Massocco, Cassano, Sabbadin, Boni, Farlenghi, Fallarini, Janssen, Piscaglia, Moresi, Ciampi, Uliana, Carlesi e Voorting.

Pareva che questa fuga dovesse fare la fine di tante altre, di tutte le altre; pareva, cioè, che Bobet, volesse rintuzzare l'attacco. No, invece, e il perchè del «no» rimane, per ora, un mistero. Noi questo mistero, crediamo di chiarirlo così: Bobet è combattuto da un terribile dilemma: conservare o lasciare la posizione di «leader»? Perchè avanti di questo passo Bobet rischia di schiattare. E oggi, a noi è parso che Bobet, di lasciare la «maglia» avesse una gran voglia. Poi, l'orgoglio e gli incitamenti di Poblet a rispondere alla battaglia lo hanno convinto e si è scatenato: per otto secondi, ripeto, Bobet è ancora al comando della classifica.

Così, il sogno rosa di Defilippis è svanito. Ma domani è un altro giorno, e per ora si può sperare. Perchè oggi Defilippis non è stato a guardare. Oggi il «Cit» si è battuto alla disperata. E, come il «Cit», bravi, molto bravi, bravissimi, sono stati Nencini e Carlesi. Evviva! Le critiche, le invocazioni delle folle toccano, dunque, il cuore dei «capitani» delle nostre pattuglie? Anche la corsa di oggi è stata vivace e veloce. Sino a tre quarti di distanza, però, è risultata monotona. Voglio dire che Bobet ed i suoi uomini hanno ancora giocato a «mordere» le ruote degli attaccanti. E, sul ritmo dei 40-45 l'ora, abbiamo assistito a fasi buone soltanto per le note di cronaca. Quindi è avvenuto il finimondo, o quasi. E' scappato Assirelli e la corsa ha preso fuoco. Sulle piste di Assirelli sono partiti Impanis, Defilippis, Nencini. Indecisione degli «assi». Bobet si è detto: vado o non vado? E mentre Bobet aspettava di decidere, Impanis, Defilippis e Nencini avevano già le gambe in spalla. Ma c'era anche Vlaeyen nella fuga. Vlaeyen è il campione del Belgio: è un atleta coi fiocchi e coi controfiocchi, il cui «rush» è abbastanza potente. Vlaeyen taglia il nastro di traguardo a Cattolica con tre buone lunghezze di vantaggio su Cassano. E Nencini? Forse un po' stanco. E Defilippis? Ha rischiato di far mucchio con Donker. Boni, Janssen e Ciampi, che sono rovinati a terra un po' dopo la striscia dell'«ultimo chilometro». Jella per Ciampi, che in volata avrebbe potuto dire la sua. Fatto sta che, anche sul quarto traguardo del «Giro», è sfrecciato uno straniero. La serie delle sconfitte dei «nostri» continua. Ma i colpi forti di Defilippis, Nencini e Carlesi sono una pennellata di azzurro sul fondo, per noi, grigio della gara. Purtroppo, con Defilippis, Nencini e Carlesi si avvantaggia anche quell'Impanis che (non si dimentichi) è uno dei petali della rosa dei favoriti.

L'orologio della torre del Castello degli Estensi batte dodici rintocchi. E' mezzogiorno. Sarebbe l'ora di partire, per Cattolica. Ma si aspetta che passi un altro quarto di ora; si aspetta, cioè, che si alzino le sbarre di un passaggio a livello appena fuori di Ferrara. Il cielo è grigio, il cielo è una cappa di piombo. All'appuntamento di partenza si presentano anche Buratti e Maule.

Sono concitati male, ma hanno l'intenzione di proseguire. Buratti dice che gli pare di avere un aeroplano nella testa, e poi aggiunge: «che botta! Sono rimasto k.o. Quando ho ripreso i sensi, mi è parso di essere di ritorno dall'aldilà». E Maule manco ricorda com'è caduto: «Correvo a testa bassa; volevo fare la volata...». Ora Maule ha una gamba che è quasi tutta un livido e che gli fa veder le stelle.

Facciamo gli auguri a Buratti ed a Maule e partiamo. Il «Giro» continua a battere le strade della piana del Po, dove la corsa si sviluppa a ritmo vertiginoso. Anche oggi, infatti, gli atleti si scatenano. Giù la bandierina del «via!», e scappa Bottecchia. Lo inseguono Galdeano e Monti. Brevissima fuga a tre. Torniamo al frusto motivo delle azioni di ieri? Speriamo di no: comunque, Bobet ed i suoi uomini, all'inizio, sono inesorabili. Bobet ed i suoi uomini acchiappano Galdeano e Monti; acchiappano Zucconelli, Serra e Vennitsen; acchiappano Ranucci, Van De Brekel e Gaggero. Questi episodi accadono sulla distanza di una dozzina di chilometri: vuol dire che si fa dell'alta velocità: 50 e più all'ora!

L'elastico degli scatti è continuo: finalmente, a Boccaleone, dal gruppo si sganciano Gaggero, Mori, Bruni, Van De Brekel, Vannitsen, Iturat e Le Ber, che passano da Argenta con 35" di vantaggio. Una spruzzata di pioggia e poi, limpido, il sole. Bobet ha allentato la stretta: in fuga, infatti, non ci sono «uomini da classifica».

Gaggero, Mori, Bruni, Van De Brekel, Vannitsen, Iturat e Le Ber fremono e si lanciano, a Lugo, sulla «giostra»: tre giri di km. 10,6 sul triangolo Lugo-Ca' De Lugo-Sant'Agata. Il gruppetto ha 1'26" di vantaggio su Sabbadin, 1'40" di vantaggio su Assirelli, 1'45" sul gruppo. Gira la «giostra». Vannitsen è rapido, e vince due delle tre volate del programma. Sicchè, la più grossa fetta della ricca torta (mezzo milione di lire) è sua. Vannitsen perde l'ultima volta perchè addosso alla fuga piombano Rolland e Gismondi. A metà del primo giro, Gismondi vince il terzo sprint, e poi fugge: lo inseguono e lo acchiappano, prima Rolland e Le Ber, e poi Gaggero, Mori, Bruni, Iturat, Van De Brekel e Vannitsen.

Ora andiamo verso Faenza. La pattuglia di punta che Gismondi mette alla frusta, si batte in modo superbo, ma si capisce che Rolland e Le Ber fanno la parte dei cavalli di Troia. E come va a finire è facile immaginare: il gruppo intrappola la fuga in vista del posto-rifornimento di Faenza.

Poco più della metà del cammino è fatta. Entriamo nel regno di Baldini: le strade, i muri, i cartelli, la folla, gridano il nome del «campione dell'ora» ed invocano una vittoria. Fa caldo: sulle strade di Romagna il sole cuoce. Buratti non resiste al dolore ed alla fatica: per Buratti il «Giro» finisce nei paraggi di Forlì, dove scatta Ferlenghi, dietro al quale invano cercano di lanciarsi Assirelli, Janssen e Boni. La lepre della corsa è, dunque Ferlenghi. Ma si tratta di una lepre poco agile. In vista di Forlimpopoli, scatto, allungo e fuga di Assirelli. Prendono la ruota del portacolori della «Bif», Impanis, Nencini, Grassi, Donker, Massocco, Cassano, Sabbadin, Boni, Ferlenghi, Vlaeyen, Fallarini, Janssen, Piscaglia, Defilippis, Moresi, Ciampi, Uliana, Carlesi e Voorting: 1'28" di vantaggio a Cesena. E così Bobet rischia di pagar cara la sua unica sbadataggine (?) di oggi. La lotta fra la pattuglia di punta ed il gruppo è spettacolosa, emozionante, drammatica. Intanto, Carlesi, spacca una gomma, ma a prezzo di uno sforzo terribile, con l'aiuto di Uliana e di Boni, torna sulle ruote buone. Gli atleti sono ancora scatenati: col cuore in sospeso (Defilippis può vestirsi di rosa...) aspettiamo di sapere come la battaglia si risolve.

Savignano: il vantaggio della pattuglia di punta è di 1'40". S. Arcangelo: il vantaggio della pattuglia di punta è di 1'52". E perciò Defilippis, qui, è il nuovo «leader». Perché il suo ritardo su Bobet era soltanto di 1'50".

Rimini: il vantaggio della pattuglia di punta si è un po' ridotto: 1'44".

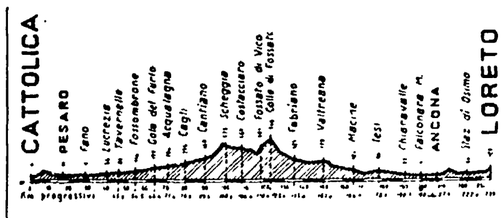
Riccione: il vantaggio della pattuglia di punta è di nuovo salito a 1'54".

Per noi ora è tempo di correre a Cattolica. «Forza Cit»! Quello di Cattolica, per te, può essere un traguardo rosa! La pattuglia di punta arriva a Cattolica sparata. Nelle curve secche all'ingresso della città, Boni, Janssen, Donker e Ciampi rotolano per terra; Defilippis scarta per un pelo. Intanto, Vlaeyen è già lanciato sul rettilineo e invano Cassano, Massocco e Nencini lo inseguono: Vlaeyen vince con un vantaggio di tre buone lunghezze.

Aspettiamo il gruppo. Aspettiamo i «nostri». Ci dicono che, nel finale, il gruppo è stato staffilato da Bobet e Poblet, e che ancora si è rifatto più sotto. E' così, purtroppo!

Infatti, arriva Maule, in ritardo di 1'33". Ed Albani, staffetta del gruppo, in ritardo di 1'42. Peccato: soltanto per 8" Bobet conserva la posizione di «leader».

DEFILIPPIS che nella foto è con SANDRA MONDAINI, ha confermato ieri di voler essere uno dei maggiori protagonisti



Il grafico altimetrico della tappa odierna

Il «Giro» si infiamma sempre più. Che cosa accadrà domani, da Cattolica a Loreto?

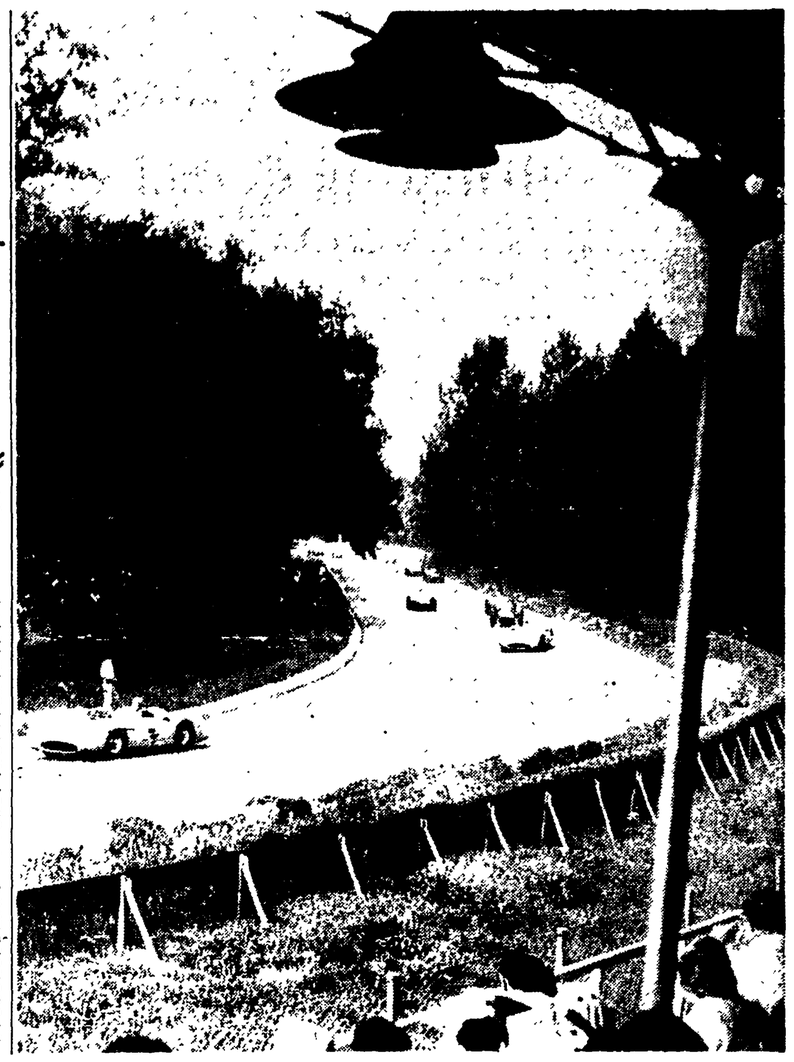
ATTILIO CAMORIANO

L'ordine d'arrivo

1) VLAEYEN ANDRE' (Belgio) che percorre i 190 km. della quarta tappa Ferrara-Cattolica, in ore 4.32'11" alla media di km. 41 883; 2) Cassano; 3) Massocco; 4) Nencini; 5) Ferlenghi; 6) Uliana; 7) Fallarini; 8) Grassi; 9) Defilippis; 10) Sabbadin; 11) Moresi; 12) Impanis; 13) Voorting; 14) Assirelli; 15) Piscaglia; 16) Carlesi, tutti col tempo del vincitore; 17) Donker a 12"; 18) Ciampi a 17"; 19) Boni s.t.; 20) Janssens a 21"; 21) Maule a 1'13"; 22) Albani a 1'12". Segue a 1'42" il gruppo con Bobet e tutti gli altri italiani tranne: 114) Serra a 2'11"; 115) Piazza a 13'11"; 116) Miserocchi a 25'39"; 117) Bruni s.t.

La classifica generale

1) ROBET LUISON in ore 13.28'40"; 2) Defilippis a 8"; 3) Poblet a 27"; 4) Gaul a 37"; 5) Fornara a 49"; 6) Nencini a 50"; 7) Fabbri a 58"; 8) Impanis a 1'08"; 9) Carlesi a 1'18"; 10) Voorting a 1'23"; 11) Geminiani a 1'31"; 12) Baldini a 1'52"; 13) Rolland a 2'16"; 14) Janssens e Boni a 2'23"; 16) Moser e Fallarini a 2'26"; 18) Favero Vito a 2'29"; 19) Gismondi a 2'42"; 20) Maule a 2'11"; 21) Ferlenghi a 2'49".



I «NOSTRI» SONO GIUNTI IERI NELLA CAPITALE PORTOGHESE

Forse sarà resa nota questa sera la squadra che giocherà a Lisbona

La probabile formazione - Ghiggia è fiducioso

Leggiamo i titoli di questi giorni: «Il calcio azzurro cerca di riscattarsi a Lisbona». «Il Tago laverà l'onta di Zagabria?». «Dobbiamo cancelare il 6-1»; è iniziato il processo di riabilitazione della nazionale. Se per caso attraversimo a Lisbona, i trombettieri della retorica sportiva si affretterebbero a impugnare la zappa per sotterrare sotto pesanti cumuli di articoli il ricordo del memorabile rovescio subito in Jugoslavia. Che peccato se giochi contro il Portogallo e non contro il Lussemburgo! I calciatori, uomini pratici, essendosi accorti di non poter trarre alcun giovamento dalla maglia azzurra, hanno fatto il possibile per evitare di essere chiamati a far parte della nazionale per Lisbona.

La casacca azzurra, come forse fatata, ha il potere di far piovere onori, fama, quattrini su chi l'indossa o la stritola. Oggi la maglia azzurra è pericolosa come un pitone, e le vecchie volpi della giungla sportiva la evitano rifugiandosi nelle infermerie, luoghi riparati dove non si corre il rischio di essere raggiunti dai telegrammi di Foni. Una contusioncella da nulla diventa uno strappo muscolare, un dolorino vien fatto passare per artrite deformante. Venturi, Gratton e Secchi — i tre uomini che ieri non sono partiti da Ciampino per Lisbona — hanno marcato visita, Pivatelli è stato salvato addirittura da un generale, il quale non ha concesso il permesso al soldato Pivatelli Gino, classe 1933, elemento indispensabile per la nazionale militare». Quattro dei ventidue selezionati sono indisponibili e prima di domenica forse altri si ammaleranno e le maestose acque del Tago udranno i lamenti dei nostri «eroi della domenica».

Intanto Foni non dorme e Pasquale nemmeno. Prima hanno tentato di combinare in qualche modo la nazionale oggi, dopo le evasioni, la scelta si è ristretta sui sedici azzurrabili «sani». La formazione ufficiale dovrebbe esserci comunicata questa sera dopo l'allenamento (palleggi e giri di pista) che la squadra sosterrà a Lisbona. Foni ha steso un primo abbozzo da cui l'udici risulterebbe questo: Bugatti; Fontana, Cervato; Chiappella, Bernasconi, Posio; Ghiggia, Bonperti, Bean, Montuori, Pesaola; riserve: Buffon, Magnini, Rota, Ferrario, Pandolfini. Forse, ripensandoci, il Commissario Tecnico deciderà di lasciare Montuori negli spogliatoi e di sostituirlo con Pandolfini, il quale potrebbe eventualmente accostarsi ai mediani e far pesare sugli attaccanti avversari i suoi brevi e robusti muscoli di tarchiato tracagnotto. A Lisbona, statene certi, la nazionale italiana si guarderà bene di aprire le sue file, di attaccare: si chiuderà nel recinto della metà campo o nel fortino dell'area di rigore e spedirà in avanscoperta due o tre guastatori, non di più. La federcalcio vuole assolutamente terminare l'incontro con una vittoria o con un pareggio: in primo luogo per salire al primo posto nel girone qualificatorio e aver così in mano mezzo biglietto per i Mondiali di Stoccolma; in secondo luogo per disporre di un argomento per tappare la bocca ai critici resi frenetici dalla catastrofe jugoslava.

Il nostro calcio è in crisi e sulla crisi abbiamo già scritto più volte, ripetiamo comunque che non è possibile capovolgere la situazione con semplici accorgimenti tecnici, o variando il nome dei convocati; questi espedienti non risolvono nulla, lasciano il tempo che trovano.

La nazionale per Lisbona non è nè più debole nè più forte di quella di Zagabria; i sedici uomini giunti ieri a Lisbona comunque vengano schierati, non formeranno un complesso di classe. Quindi anche se riusciremo a battere, magari a schiantare l'avversario, chiunque volesse gabellare la vittoria come un segno di rinascita o, peggio, usarla come strofinaccio per cancellare il sei a uno, commetterebbe un grave delitto contro il nostro sport più popolare. Non si può continuare a nascondere il capo nella sabbia come gli struzzi per non vedere la realtà: la realtà è il sei a uno di Zagabria e da questo striscione di partenza dobbiamo incamminarci per arrivare alla meta, alla distante meta della rinascita, del primato, speriamo.

MARTIN

Fuori pista a Monza la Abarth di Thiele

L'incidente è avvenuto per lo scoppio di una gomma che ha fatto volare il bolide sopra la curva

MONZA, 21 — Un incidente è avvenuto stamane all'autodromo di Monza, durante il tentativo dell'Abarth Alfa Romeo 1100 di abbassare il record delle «96 ore» per la classe automobilistica G. La vettura ha iniziato la corsa alle ore 9, pilotata da Alfonso Thiele e tutto sembrava procedere regolarmente quando dopo un'ora e mezza di giri ad alta velocità, per lo scoppio di un pneumatico il bolide è uscito di strada alla curva nord, finendo sul prato. Il pilota, subito estratto dai rottami della vettura, è stato ricoverato all'ospedale di Monza.

I sanitari si sono riservata la prognosi sulle condizioni del ferito. E' stato comunque comunicato che Thiele presenta la sospetta frattura di un braccio, contusioni e ferite alla testa, escoriazioni multiple e grave stato di choc.

Alfonso Thiele, di 37 anni, è cittadino statunitense che risiede in Italia dal periodo dell'ultima guerra. A Roma ha la famiglia: moglie e figli mentre a Novara dirige uno stabilimento industriale di sua proprietà. Ha partecipato, negli Stati Uniti, a numerose corse, prima del 1940; venuto in Italia è stato assunto dalla casa torinese Abarth, quale prima guida per i tentativi di record, una lunga serie dei quali Thiele è riuscito a conquistare lo scorso anno e pochi giorni or sono all'autodromo di Monza.

Thiele è campione lombardo per la categoria gran turismo 750 e alla recente Mille Miglia ha ottenuto la vittoria in questa categoria, sempre alla guida di una «Abarth».

◆

ADENAU, 21 Il campione del mondo Juan Manuel Fangio e l'inglese Stirling Moss si alterneranno alla guida di una potente vettura sport Maserati alla gara dei Mille Chilometri, che domenica verrà disputata sul circuito di Neurburgring.

Oltre Fangio e Moss parteciperanno alla corsa un'altra cinquantina di piloti di 13 nazionalità. La gara si svolgerà su 48 giri del circuito (Km. 22,800) lungo le montagne Eifel, non lontano dal confine fra la Germania e il Belgio. In ciascun giro vi sono 174 curve ed occorrono sangue freddo, consumata esperienza e buona conoscenza del circuito per affrontare la prova alle velocità consentite dalle macchine moderne.

◆

A Monza intanto fervono i preparativi per la disputa della «500 miglia» la gara che inaugurerà la serie di prove simili a quelle che si disputano annualmente ad Indianapolis e che vedrà il debutto delle speciali macchine americane e quelle appositamente approntate dalla Ferrari.

Nella foto: una veduta parziale della pista di Monza dove è avvenuto l'incidente a THIELE e dove fra giorni si disputerà la «500 Miglia»

Sospesa dalla F.M.I. la «Milano-Taranto»

MILANO, 21. — *La commissione tecnica sportiva della Federazione motociclistica italiana ha comunicato che la gara di gran fondo Milano-Taranto fissata per il 23 giugno p.v. è sospesa per il corrente anno*

Piefrangeli eliminato dal torneo di Parigi

PARIGI, 21. — Il torneo internazionale di Parigi ha richiamato scarso pubblico, oggi, attorno ai campi del Roland Garros. L'australiano Anderson che secondo le voci della vigilia non sarebbe dovuto scendere in campo, si è invece presentato all'ora precisa ed ha approfittato della pessima giornata dell'italiano Pietrangeli, falloso e nervoso, per eliminarlo in quattro set 6-4, 6-2, 3-6, 6-4. Bergamo ha facilmente battuto il neozelandese Gerrard 3-6, 6-4, 6-1, 6-3.

Nette e meritate le vittorie della Bellani sulla francese Dubois 6-1, 6-3 e della Lazzarino sulla inglese Crowett 6-2, 6-2. Domani inizierà a giocare Merlo

UNA SETTIMANA IMPEGNATIVA PER IL PUGILATO ITALIANO

Italo Scortichini all'assalto di Charles Humez Marconi dovrà respingere l'attacco di Waterman

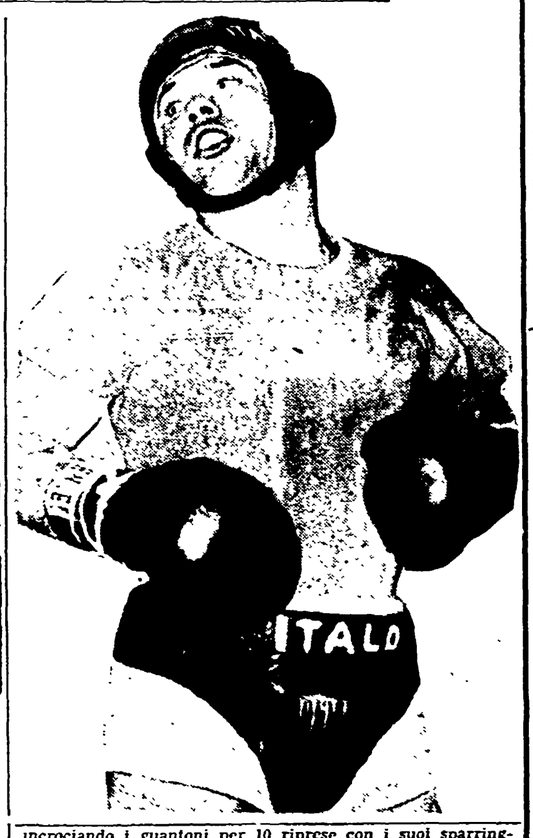
Sabato il match per il titolo europeo dei medi, il 30 l'incontro per quello dei mediopleggeri

Il pugilato italiano sarà chiamato nel giro di sette giorni ad una prova altamente impegnativa in questo fine mese. Sabato sera al «Palasport» di Milano Italo Scortichini affronterà infatti il francese Charles Humez per il titolo europeo dei pesi medi da quest'ultimo detenuto, mentre il 30 maggio a Roma, sul ring del Foro Italico, il campione d'Europa dei mediopleggeri, il grossetano Emilio Marconi dovrà difendere il titolo dall'assalto che gli porterà l'inglese Peter Waterman.

La prova che dovranno sostenere i due pugili italiani sarà durissima: sono infatti note le caratteristiche di potenza e combattività del francese Humez, quello stesso che tolse il titolo europeo al nostro Tiberio Mitri.

L'ex minatore francese, che è ormai all'apice della sua carriera, troverà comunque in Italo Scortichini un avversario duro a morire e che della combattività e spregiudicatezza fa le armi migliori. Sarà un match senza dubbio spettacolare anche se Scortichini ha poche probabilità di riuscire nel suo intento.

Humez ha completato ieri sera la preparazione a Parigi incrociando i guantoni per 10 riprese con i suoi sparring-partner, il massimo Emile Vidal, il medio Guivarch ed infine Seraphin Ferrer.



Domani sera il campione d'Europa, accompagnato dal procuratore Filippi, partirà in treno da Parigi per arrivare a Milano venerdì in mattinata. Humez, che non ha preoccupazioni di peso, è sicuro sull'esito dell'incontro anche se — ha precisato — «Scortichini è un avversario da non prendere sotto gamba, perchè conosce l'ambiente dei grandi incontri, e soprattutto è — secondo me — superiore al connazionale Festucci».

Emilio Marconi sta completando la sua preparazione al match del 30 maggio effettuando il footing a Villa Borghese nelle prime ore della mattina e facendo i guanti nella palestra del suo manager Mancini, nel pomeriggio. L'arrivo di Waterman a Roma è atteso per venerdì e l'inglese completerà anche lui la preparazione in una palestra romana.

Nella foto: ITALO SCORTICHINI sfidante di Humez.

OGGI ALLO STADIO TORINO (ORE 14,30)

Roma B - Milan B decisiva nella lotta per il primato

Oggi pomeriggio allo Stadio Torino doppio spettacolo sportivo: infatti, alle 14,30 le riserve della Roma incontreranno quelle del Milan, mentre alle 16,45 la A. S. Roma-Rugby giocherà una partita amichevole contro la squadra dello Swansea Rugby Club.

I cadetti giallorossi giocheranno la partita decisiva nella lotta per il primato. Infatti la squadra che lascerà il campo vittoriosa avrà la possibilità di giungere anche prima al traguardo del campionato cadetti.

Dopo un leggero allenamento atletico fatto compiere ieri mattina ai propri giocatori, Masetti ha comunicato la lista dei convocati per la partita contro il Milan. Tale lista comprende: Alloni, Barbolini, Baccarini, Cardoni, Cardarelli, Compagno, Guarnacci, Lojodice, Losi, Marcato, Oriandi, Piancastelli, Pontrelli, Santopadre, Stucchi e Tessari. Per quanto concerne la formazione, Masetti deciderà solo all'ultimo minuto.

La comitiva rossonera è giunta a Roma ieri sera. Della comitiva rossonera facevano parte anche i titolari Soldan, Maldini, Zagatti, Galli, Cucchiaroni, Farina e Bagnoli, i quali, data l'importanza dell'incontro romano ai fini della classifica che vede attualmente il Milan in testa ad un punto dalla Roma, che è 2., giocheranno nella formazione rossonera che probabilmente sarà la seguente: Soldan, Maldini, Zagatti, Morenо, Radice, Migliavacca, Bagnoli, Galli, Farina, Meanti e Cucchiaroni.

La Lazio, dal canto suo, si è allenata ieri mattina alla Rondinella. La seduta è consistita dapprima in esercizi di atletica e ginnastica, in palleggi e quindi in una partitella a ranghi misti. L'unico assente era Euferi ad Orvieto con la Nazionale Militare.

La Lazio, com'è noto, giocherà domenica a Barcellona una partita amichevole. La partenza dei biancoazzurri è prevista per sabato in aereo. Nel corso di domani si conoscerà la lista dei convocati per questa trasferta.

Infortunato Cipriani nel match con Vecchiato

Il peso leggero Paolo Cipriani che nell'ultima riunione effettuata al «Palazzo» era stato battuto ai punti da Vecchiato è venuto a trovarci ieri in Redazione per precisarci i motivi del suo comportamento che, in verità ci aveva meravigliato, conoscendo le qualità del pugile.

Il bravo Cipriani nel corso della quarta ripresa ha riportato una dolorosa distorsione al gomito che gli ha impedito di combattere secondo le sue possibilità. Ieri, infatti, è venuto in Redazione col braccio destro ingessato. Egli dovrà stare coll'ingessatura per dodici giorni e a riposo per 30.

A Cipriani, che è apparso rammaricato di non aver potuto difendere le sue chances, inviamo gli auguri di pronta guarigione e di poter presto risalire sul quadrato per far dimenticare la sua opaca esibizione.

IL CAMPIONE

esce anche questa settimana con otto pagine in più senza aumento di prezzo, con servizi eccezionali sui quarantesimo

GIRO D'ITALIA

Al seguito della corsa una imponente équipe giornalistica e un lungo commento di **Fausto Coppi.**

su

IL CAMPIONE

— Come salvare la Mille Miglia?
— Come risolvere la crisi della Nazionale di calcio?
— Riuscirà Scortichini a strappare a Humez il titolo europeo dei pesi medi?

su

IL CAMPIONE

— Il diario segreto di Vittorio Pozzo
— Tutta l'attualità
— Tutto di tutti gli sports

Storia segreta del "Giro,,

(Da uno dei nostri inviati)

CATTOLICA, 21. — «Qui, con la storia delle rivincite fra Poblet e Van Steenbergen, va a finire che uno straniero vincerà la gara», ha detto ieri papà Pavesi.

Già, perchè se non ci fossero le rivincite?...

* * *

Lungo le strade di Ferrara e di Cattolica, si leggono cartelli che gridano: «Baldini salva l'Italia!».

Ma Baldini rimane insensibile al «grido di dolore», che anche da altre parti d'Italia, si volge verso di lui.

Baldini dà l'impressione di voler salvare soltanto se stesso.

Altri cartelli, sempre lungo le strade di Ferrara e di Cattolica, sono suppergiù tutti dello stesso tenore: «Moser, Defilippis, Nencini, salvaci!».

Nencini e Defilippis oggi si sono mossi, «ci hanno salvati»... Ma la passionalità del dramma comincia a precipitare. Il «tifo» per gli atleti italiani è bello, è giusto è umano; attenzione, però, a non cadere nello sciovinismo: lo sport non ha frontiere.

* * *

La «corsa all'italiana» è morta e sepolta. Oggi si corre alla francese; si corre — cioè — senza freni, da quando non è più di scena, con il ruolo di protagonista assoluto, l'uomo che era maestro di tattiche: Coppi. Purtroppo, del tempo passato la maggior parte dei «capitani» delle nostre pattuglie, conservano la mentalità.

Ci piace, dunque applaudire Defilippis, Nencini e Carlesi che oggi hanno preso a calci la vecchia mentalità.

* * *

Stravaccati sul prato della pista di Ferrara la maggior parte dei corridori. Hanno l'affanno, come degli asmatici. Ridente è invece Poblet. Il quale, anzi, a chi gli fa i complimenti risponde: «On marche vite, non?...».

E sì, il «Giro» corre veloce. Ma sin dove? Non avrà il «Giro» del 1957 l'andamento del «Tour» del 1956? Voglio dire: a metà della distanza gli atleti saranno sufficientemente forti?

FULVIO MONTINELLI